

CASERO (MEF): NEL 2016 OSCURATI OLTRE 6.200 SITI ILLEGALI

## Giochi, allo Stato 10 mld di euro

Incassi record per lo Stato dai giochi nel 2016. La spesa degli italiani nel settore gioco si aggira intorno ai 19 miliardi di euro, con una quota per l'erario che supera i 10 miliardi. È quanto si legge nella risposta fornita al question time in Commissione finanze della Camera dal viceministro all'Economia Luigi Casero, su interrogazione di Federico Ginato (Pd). La crescita della raccolta è del 12%, mentre gli incassi erariali sono cresciuti del 14,8%. L'aumento della quota erariale, spiega nella risposta Casero, è effetto delle misure legate alla legge di stabilità che ha previsto l'aumento del prelievo su slot e Vlt. In particolare il gettito è composto da 5,8 miliardi dagli apparecchi da divertimento e intrattenimento; oltre 3,5 miliardi dai giochi numerici e dalle lotterie. L'annata positiva per l'erario deriva anche da un leggero incremento della raccolta rispetto a quella considerata nelle stime, oltre 95,9 miliardi di euro (+8,7%). Un dato che, spiega ancora Casero, spesso viene confuso con la spesa effettiva sostenuta dai giocatori. La raccolta è «un dato tecnico che esiste solo nel comparto dei giochi e che non è in alcun modo assimilabile né alla spesa dei giocatori (le perdite del gioco) né al ricavo della filiera commerciale». Nel 2017, però, il settore potrebbe affrontare una probabile contrazione del gettito, ad oggi di difficile quantificazione, per effetto delle delibere degli enti locali, prese a seguito delle leggi regionali con l'introduzione di limiti orari e distanze minime da determinati (e numerosi) luoghi sensibili (scuole, ospedali, cimiteri, stabilimenti balneari, istituti di cura, bancomat, compravendita di oro) che «comporteranno presumibilmente un forte ridimensionamento dell'offerta legale». Tra

gli esempi Casero cita la legge regionale in Piemonte, o i provvedimenti presi a Genova, Napoli, Firenze, Milano e Bergamo. In attesa di un'intesa con il governo, «gli enti locali hanno continuato a legiferare in modo sempre più restrittivo». Mentre non è possibile stimare «la riduzione del gettito connessa alla eventuale completa applicazione delle misure restrittive», anche a fronte di una possibile riorganizzazione territoriale dei punti, gli effetti interesserebbero «quote molto rilevanti dell'attuale offerta gioco». Il rischio è che torni a crescere l'offerta di gioco illegale.

A contrasto dell'illegalità, ha ricordato ancora Casero rispondendo poi all'interrogazione del deputato Ferdinando Alberti (M5S), nel 2016 «la Guardia di finanza ha eseguito 5.783 interventi nel settore dei giochi e delle scommesse, riscontrando 1.858 violazioni che hanno consentito di verbalizzare 6.401 soggetti». Proprio di recente un blitz della Dda di Napoli ha individuato un giro illegale grazie a una piattaforma di gioco online utilizzata dal clan dei Casalesi, che «non fa parte di quelle autorizzate dall'Agenzia delle dogane». «L'utilizzo diffuso di internet ha visto nel corso degli ultimi anni, crescere esponenzialmente il fenomeno della raccolta di gioco a distanza. In tale contesto, la Guardia di finanza provvede ad aggiornare costantemente i modelli di monitoraggio e controllo» per «rendere quanto più efficace e tempestiva la risposta preventiva e repressiva» ed è impegnata ad arginare la diffusione del gioco abusivo via internet, in collaborazione con l'Agenzia delle dogane, che a oggi ha oscurato «oltre 6.200 siti illegali».

**Nicola Tani**

—© Riproduzione riservata—

